

# IL MIO VIAGGIO IN GRECIA

Il mio primo viaggio in Grecia l'ho aspettato con impazienza. Mi sembrava di potere andare a visitare "la sorella sconosciuta", cresciuta in una terra lontana. Una terra che però assomiglia al mio paese di origine: l'Italia. Avrei voluto abbracciare "mia sorella" dicendole: "Ti conosco e ti capisco. Barcolliamo nello stesso mare!". E invece sono partito da un paese che non può essere in grado di capire o d'immaginare. Da un paese che assomiglia a un'isola, non perché lo circonda il mare, ma perché sembra essere rinchiuso in un'invisibile gabbia d'oro: la Svizzera. Non sono un turista. Sono un musicista italiano cresciuto in Svizzera. Mi hanno invitato per un concerto. Quale sarebbe stata la maniera meno imbarazzante di presentarmi? Il problema non si è posto. La Grecia mi ha accolto come un fratello. In pochi giorni è riuscita a rivelarmi la sua bellezza disarmante. I suoi abitanti tormentati da una situazione sempre più insopportabile hanno espresso la loro rabbia e disperazione, allo stesso tempo hanno fatto sentire il loro coraggio e soprattutto la voglia di vivere con grinta e dignità. Sono in tanti, e non solo in Grecia, a dover lasciare la propria terra per trovare lavoro altrove. Alcuni di essi busseranno alla nostra porta, così come fecero migliaia di italiani decenni fa. Mi auguro che il mio paese possa avere la sensibilità di accoglierli con il dovuto rispetto.



*Il cantautore italo-svizzero Marco Todisco durante il suo concerto tenutosi nell'ambito della settimana italiana in Atene.*

**Marco Todisco**